



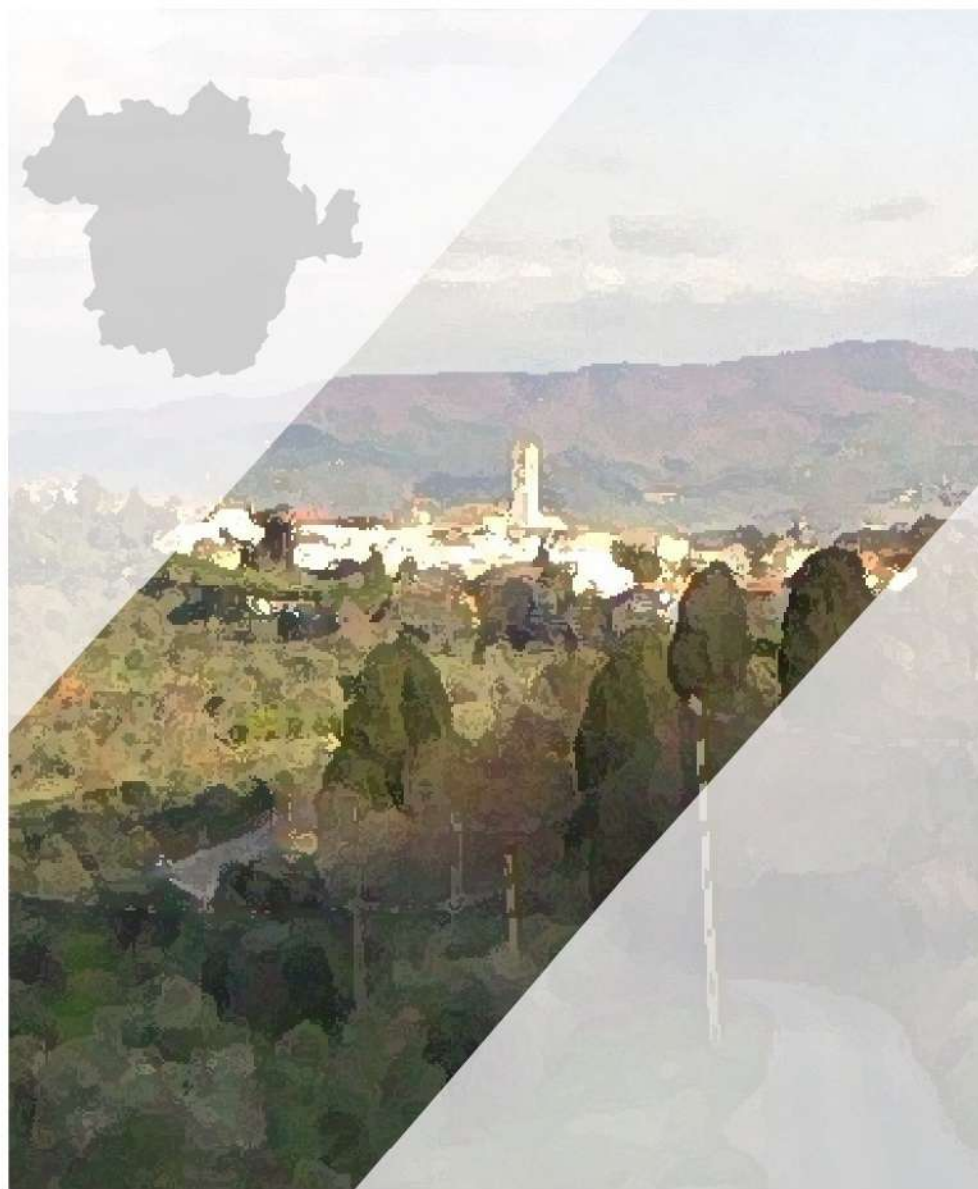
VARIANTE GENERALE PIANO STRUTTURALE

Articolo 92 L.R. 65/2014

ADOZIONE

Comune di Impruneta

Città Metropolitana di Firenze



RELAZIONE ARCHEOLOGICA

archeologa Rossella Colombi

**Febbraio
2022**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

1) IL TERRITORIO

La ricerca archeologica condotta in fase preliminare nell'ambito del progetto ha lo scopo di aggiornare il quadro delle conoscenze relativo all'assetto storico-culturale del territorio di Impruneta. Per questo è stata effettuata una ricognizione bibliografica dell'edito e dei dati derivanti da altre tipologie di fonti, in particolare cartografiche e amministrative.

Gli elementi raccolti evidenziano le emergenze archeologiche presenti nel territorio e consentono di delineare nel contesto analizzato le vicende dell'insediamento umano attraverso i secoli.

Per quanto riguarda la preistoria le testimonianze più antiche, che attestano la presenza di comunità organizzate nel territorio, consistono in strumenti litici rinvenuti in località Terre Bianche, attribuibili all'*Homo neanderthalensis* e alla cultura del musteriano (Paleolitico medio, 80.000-35.000 anni fa).¹

Per l'età storica disponiamo di maggiori informazioni a partire dal periodo etrusco. Il sito principale, che ha restituito un numero significativo di reperti, è l'area del santuario di S. Maria, dove fu rinvenuta una stipe votiva con bronzetti e ceramiche databili al VI-V sec. a.C. I primi scavatori ipotizzarono che la chiesa fosse stata edificata su un tempio più antico (etrusco o romano) dedicato forse alla dea Cibele, ipotesi in seguito rafforzata dalla scoperta di tre colonne di tipo arcaico sotto la cappella di S. Croce.

Testi ottocenteschi menzionano una fonte in prossimità della chiesa, alludendo in questo modo alla presenza di un antico culto dell'acqua, che sarebbe poi continuato in epoca cristiana. Alla fonte sarebbe stato associato un bosco di pini, alberi sacri a Cibele, il cui ricordo sembra conservarsi nello stemma della chiesa e nel toponimo stesso di Impruneta.

La prima costruzione della Pieve di S. Maria è datata all'XI secolo, ma è possibile che la chiesa sia più antica, come sembra attestare un documento dell'VIII secolo in cui è citata come donazione da parte di Carlo Magno alla comunità monastica di Nonantola.²

Le indagini più recenti condotte nell'area della chiesa risalgono alla fine degli anni Settanta. I reperti rinvenuti attestano una fase romana repubblicana del sito, legata alla presenza del santuario sorto in periodo etrusco. Dati significativi documentano inoltre la fase medievale di XIV-XV secolo a cui sono riferibili gli ampliamenti della chiesa con i suoi annessi e un'area cimiteriale con sepolture infantili, messa in luce all'interno del chiostro piccolo.³

Allo stato attuale delle conoscenze l'area del santuario di S. Maria risulta l'unico sito pluristratificato presente nel territorio di Impruneta. Altre segnalazioni di rinvenimenti di cui si ha notizia consistono infatti in ritrovamenti sporadici, ma non per questo meno significativi ai fini della ricostruzione del quadro storico del contesto in esame.

Il periodo etrusco arcaico, ad esempio, è attestato anche in località Bagnolo dalla presenza di materiali tra cui figurano due busti di divinità femminile, mentre da Pozzolatico-Podere dell'Olmo proviene l'iscrizione funeraria di Caio Gellio (CIL XI, 1609), riferibile ad un contesto di necropoli.

¹ MARTINI F., Segnalazione di un'industria musteriana presso Impruneta (Firenze), in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, Memorie, serie A, 86, 1979.

² PASQUI L., *Brevi memorie del Santuario di Maria SS. all'Impruneta*, 1849; GALLI E., Impruneta (Comune di Galluzzo, Provincia di Firenze). Vestigia di un antichissimo santuario etrusco presso l'Impruneta, in *Notizie dagli Scavi* 1918, pp. 210-215.

³ FORNACIARI G., GELICHI S., PARENTI R., Saggi archeologici presso la Pieve di S. Maria all'Impruneta (Firenze). Relazione preliminare, in *Archeologia Medievale*, VIII, 1981, pp. 451-474.

Dalla località La Fornace provengono alcune spade in bronzo, di datazione incerta, ma il toponimo suggerisce l'idea che in quest'area già in antico esistessero impianti per la cottura della ceramica e forse anche officine di fusione.⁴

Le età medievale e post-medievale sono i periodi più documentati per la presenza di un patrimonio architettonico ricco e diffuso. Da una prima analisi dei beni (chiese, ville, dimore storiche) tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli edifici risultano distribuiti lungo le principali vie di comunicazione che in molti casi ricalcano i tracciati di antiche strade già in uso in età etrusca e romana, tra le quali la via Cassia Adrianea (123 d.C.). Questo dato induce a pensare che la continuità di insediamento fin dall'antichità possa interessare la maggior parte delle aree caratterizzate dalla presenza degli edifici monumentali già soggetti a vincolo.⁵ Anche gli elementi di toponomastica, che rimandano all'età romana (Bagnolo, Pozzolatico) o medievale (Tavarnuzze) sembrano supportare questa ipotesi di ricerca.

Indagini di scavo e analisi dei reperti hanno dimostrato che Impruneta era già un centro di produzione di ceramica nel periodo compreso tra la metà del XV e il XVI secolo. Questa attività si sviluppa grazie alla disponibilità di terre e argille particolarmente adatte alle cotture a temperature elevate e si conferma prioritaria nei secoli successivi con un'affermazione crescente che arriva fino ad oggi con il primato del cotto.

Le caratteristiche dell'ambiente e le risorse naturali sono i fattori che hanno determinato le condizioni di occupazione dell'area nelle diverse epoche storiche: cave, filoni di rame, presenza d'acqua associate ad una posizione strategica per i collegamenti ne hanno determinato le vicende e la fortuna nel tempo.

Il proseguire della ricerca e le nuove acquisizioni che ne deriveranno permetteranno di ricostruire le vicende insediative del territorio nei secoli e di individuare puntualmente altre emergenze archeologiche che contribuiranno a definire il potenziale/rischio archeologico nell'area in esame. I dati elaborati confluiranno in una carta specifica con la localizzazione georeferenziata dei siti e dei beni individuati. In questa prospettiva la conoscenza diventa condizione necessaria per pianificare gli interventi di sviluppo e di valorizzazione integrata nel territorio, nel rispetto della storia e della vocazione dei luoghi.

2. LA DOCUMENTAZIONE

I dati contenuti nella carta allegata all'*Atlante dei siti archeologici della Toscana* sono stati sovrapposti e georeferenziati su foto satellitare. Si ricorda che in origine si tratta di localizzazioni puramente indicative di siti e rinvenimenti effettuati. A questi sono da aggiungere i dati generici provenienti da bibliografia, che fanno riferimento a ritrovamenti effettuati in località La Fornace e a Terre Bianche (industria litica risalente al Paleolitico superiore).

Si allega alla presente relazione la documentazione grafica elaborata, relativa ai siti archeologici individuati (All. A-tavola dei siti; All. B-foto satellitare).

3. I VINCOLI

Allo stato attuale, in base alla consultazione dei dati disponibili, non risultano vincoli archeologici sui beni individuati nel territorio di Impruneta, con particolare riferimento alle aree di S. Maria, Bagnolo e Pozzolatico.

⁴ TORELLI M. (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, 1992.

⁵ www.vincoliinrete.beniculturali.it

D'altra parte sono presenti invece numerosi vincoli architettonici che insistono sulle stesse aree, molti dei quali si riferiscono a edifici storici. Nel caso di Pozzolatico-Villa l'Olmo troviamo un'area di rispetto intorno al bene, che potrebbe coincidere con un'area di interesse archeologico.

La stessa considerazione può valere anche per l'area di Tavarnuzze-Via Cassia per la presenza di indicatori di insediamenti storici (età romana e medievale) come la viabilità antica e la toponomastica.

La storia degli scavi nell'area del santuario di S. Maria ha già dimostrato che il sito è stato sede di insediamento umano fin dal periodo etrusco.

Per il momento dunque l'indagine archeologica condotta nel territorio per gli scopi del Piano, ha permesso di individuare aree a rischio di rinvenimenti, per le quali si suggerisce l'applicazione sistematica delle misure di archeologia preventiva in caso di progettazione di opere pubbliche e private.

Segue l'elenco dei vincoli architettonici con evidenziate le località che risultano essere siti pluristratificati, ovvero con la presenza di preesistenze più antiche.

Beni culturali architettonici, tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 42/2004 (con codice identificativo del bene):

- 90480220182 - Castello di Montauto
- 90480220302 - Villa il Moro e annessi
- 90480220379 – Villa, cappella, borgo i Meccoli
- 90480220510 – Villa Le Rose, San Lorenzo alle Rose
- 90480220531 - Villa Le Rose ex Antinori, San Lorenzo alle Rose
- 90480220650 – Cappella via Cassia, Tavarnuzze
- 90480220671 – Villa Corsini, Mezzomonte
- 90480220674 – Villa di Colleramole
- 90480220675 – Villa Bardolini Bardelli Bagnolo
- 90480220682 – Villa le Montanine, Chiesanuova
- 90480220697 – Villa Le Rose ex Bruck ex Cafei, San Lorenzo alle Rose
- 90480220788 – Villa Rapi , Pozzolatico
- 90480220855 – Collegiata di Santa Maria, Impruneta
- 90480220878 – Istituto delle suore domenicane di Santa Caterina da Siena, Bagnolo Cantagallo
- 90480221068 – Palagio dei Bettoni, Pozzolatico
- 90480221131 – Casa di Accursio da Bagnolo, Bagnolo
- 90480221142 – Chiesa dei santi Stefano e Caterina, Pozzolatico
- 90480221198 – Cappella Neri Ubaldini Alberti, via per Le Rose
- 904802201233 – Villa L'Olmo già villa Foggini, Pozzolatico
- 904802201234 – Area di rispetto alla villa L'Olmo già villa Foggini, Pozzolatico

- 904802201252 – Villa il Pallo, Impruneta
- 904802201357 – Club House, Ugolino
- 904802201385 – Immobile in via Roma 50-52, Poggiarello
- 904802201437 – Fabbricati ex-rurali, San Gersolè - Torre Rosse
- 904802201439 – Podere e villa Becciani, San Cristofano a Viciano
- 904802201539 – Villa i Mandorli, via Poggiosecco Impruneta
- 904802201566 – Scalinata del Parco delle Rimembranze, Impruneta
- 904802201567 – Chiesa (c/o Convento di San Paolo), Impruneta
- 904802201625 – Chiesa di San Cristofano a Viciano
- 904802201670 – Chiesa, Compagnia e Canonica di San Pietro, Tavarnuzze
- 904802202110 – Villa Larderel, Pozzolatico
- 904802202116 – Villa Il Pratello

In fase di copianificazione, si segnalano in particolare le seguenti schede per il grado di potenziale archeologico presente nelle aree interessate:

n. 6 – Ex fornace Impruneta (Loc. La fornace)

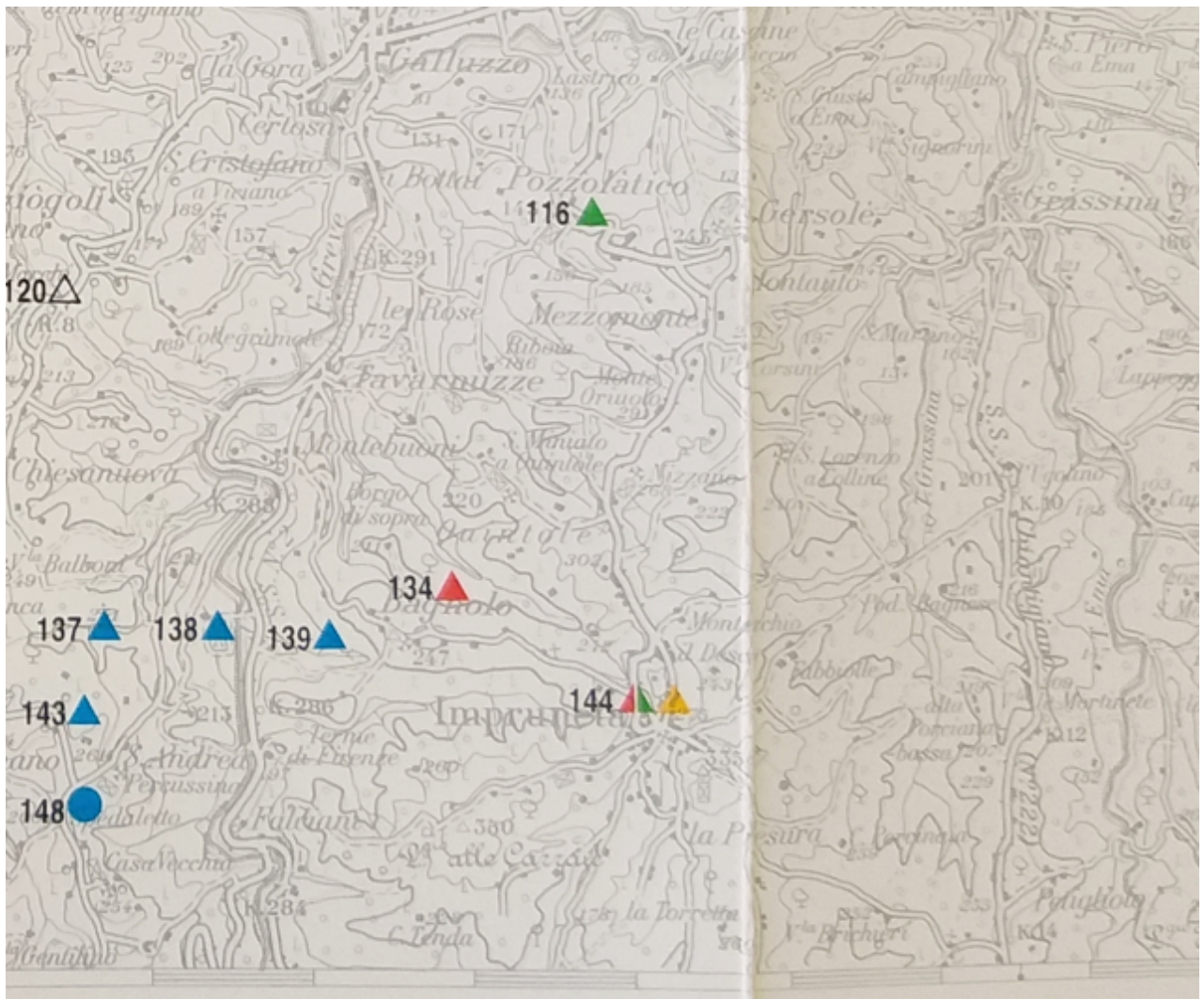
n. 7 – Tavarnuzze -Quintole

n. 12 – Via Imprunetana per Tavarnuzze

n. 16 – Bagnolo

n. 20 – Tavarnuzze

AII. A- TAVOLA DEI SITI ARCHEologici



AII. B - FOTO SATELLITARE

